

Silvana Palazzo

A watercolor illustration of peonies. It features a large, vibrant green leaf in the center. To the upper left is a cluster of red peony petals. To the upper right is a dark brown stem with a few small pink buds. To the lower right is a large, dark brown peony flower with many petals. To the lower left are two more dark brown stems with buds. The background is plain white.

***Le peonie
vivono ancora***

CJC

Ut pictura poësis - 1

SILVANA PALAZZO

Le peonie vivono ancora

CJC

© CJC 2017

Supplemento Musica News n. 1/2017

Musica News - Bimestrale del **Centro Jazz Calabria**

Editor: **Francesco Giuseppe Stezzi**

Responsabile: **Amedeo Furfaro**

musicanews.cosenza@g.mail.com

Redazione: Via Campania, 80 - Rende (Cs)

Cell. 360.644521

Sito Internet: www.silvanapalazzo.it

Aut. Trib. di Cosenza n. 529 del 6-10-1992

In copertina schizzi della piccola Silvia

Tavole a colori dell'Autrice

Indice

M'è cara	9
La noia	10
Tra i colori	11
L'arcobaleno	12
Il meme negativo	13
Azzurro squillante	15
Spargo nel vento	16
Quando muore	17
La parola fine	18
Ho sentito	19
Sono le arance colorate	21
Per capire	22
M'è dolce la sera	23
A Fortuna	24
Uno squillo	25
È il ponte antico	27
Potete crocifiggere	28
La noia che annoia	29
Scrivo per	30
Ci sono tanti	31
Anemoni o papaveri	33
Un tempo	34
Non t'avrei	35
I tuoi occhi	36
Avrei voluto	37
Ho smesso di cercare	38
È il vento	39
C'è il sole	40
Sono diventati due	41
Questo trascorrere	42
Quando il peso	43
È una poltrona	45

I sogni irrealizzabili	46
Sono un garbuglio	47
Spiegarsi	48
Quella tua vocina	49
Dall'alto della roccia	51
Ho trasferito	52
T'ho appena	53
La bellezza	54
L'ho sognata	55
A volte	57
Ho ancora	58
Le tue lacrime	59
So che giochi	60
La serenità	61
Mi sento	62
Ma l'onda	63
Ho comprato	64
Ti aggrappi	65
A volte	66
Hai onde sonore?	67
Un campanello	68
I trilli del campanello	69
Avrei voluto	70
Tu ti affanni	71
L'unità di misura	73
La palla di fuoco	74
Conquista	75
La bambina	76
La cattiveria	77
Cara Silvia	78
Ti sei	79
Tu spensierata	81
Le nostre infanzie	82

Tu leggi	83
Un solo bacio?	84
Nessuno forse mai	85
È così difficile	86
Padre nostro	87
Le peonie vivono ancora	89
È una logica	90
Sei una carica	91
Lo struggimento	92
Vivere per fiorire	93
Scrivere	94
Il labirinto di	95
“Sogni d’oro”	96
È come stare	97
Schizza la schiuma	99
Svegliarsi	100
Ci sono voluti	101
Non serviranno	102
Odio ogni addio	103
Sei troppo giovane	105
Grande	106
L’amore	107
L’attesa	108
L’amore era finito	109
È la teiera blu	111
Anime vaganti	112
Kamarina	113
Il dolore	115
Sfuggire il dolore	116
La tartaruga	117
Il canadair	119
I ricordi	120
Nota sull’Autrice	121

M'è cara

M'è cara
quest'atmosfera
silenziosa
di spazi d'anima
curati
con le parole.
Ti accoglie
come un utero
materno e
purché paghi
la mente qui
riposa.

La noia

La noia
è quello
stato mentale
che nasce da un senso
di apatia
verso il
quotidiano
che non riesce
a proporre
lo straordinario
di cui è
in cerca
l'annoiato.

Tra i colori

Tra i colori
impastati
con sapienza
eccola appare lei
in trasparenza..
È un gioco perverso
oltre misura
quello di sparire
ed apparire a dismisura.
Un'anca
un gluteo
una bocca
spuntano ad uno ad uno
di volta in volta,
la mente è disorientata
in un tripudio
di colori sulla tela
ben delineati.
Cercarla e ritrovarla
facile non è
il mistero si propaga
dentro di te.

L'arcobaleno

L'arcobaleno è
l'illusione
di qualcosa
che non c'è...

Il meme negativo

Il meme negativo
dilaga
sul pianeta
come una maledizione
quasi come
un effetto
trasmigrazione.
Sarà una
catastrofe o
una semplice
emulazione?



Azzurro squillante

Azzurro squillante
per descrivere
il cielo
verde color prato
su cui stendersi e
dormire
strisce rosse
come fuoco
per perdere lo sguardo
come in un gioco.

Spargo nel vento

Spargo nel vento
le mie parole
nel sentirmi diversa
da chi non ama
il sole.

Da chi non cura
il verde che tace
soltanto perch'esso
non ha voce.

Da chi crede sia
un'offesa chiamare
animale
un essere umano.

Da chi non ama
il vento
perché gli scompiglia
i capelli.

Da chi non batte ciglio
perché vada tutto
per il meglio.

Quando muore

Quando muore
un amico
anche se non proprio
amico amico
rimani di sasso
forse perché credevi
che lontano
sarebbe stato
il trapasso.
Lui a dire il vero
era malandato
ma ne senti il vuoto
ora che se n'è andato.

La parola fine

La parola fine rimanda
alla tristezza
di ciò ch'è stato
che poteva essere
e che non sarà.

La parola fine è
il termine
d'ogni esistenza
è la necessità
di continuare a vivere
anche senza.

Ho sentito

Ho sentito

uno sparo.

A cosa allude

uno sparo?

A qualcosa

che muore

e che non si

rigenera più.



Sono le arance colorate

Sono le arance colorate
presenze silenziose
interpretate
coi bagliori della mente
e su di un drappo
azzurro adagiate
dolcemente...

Per capire

Per capire
bisogna
attraversare
il dolore.

M'è dolce la sera

M'è dolce la sera
quando
cala il sole e
discende il buio
della notte che
ancora notte
non è
ma che copre
gli oggetti
le cose
ed anche me.

A Fortuna

L'innocenza è
bambina
quando ancora
credi all'angelo
che vola e
non pensi che
qualcuno
possa farti
del male.

L'innocenza è
bambina
con i boccoli biondi
da due nastri
legati e
un sorriso
alla vita
strappato.

Uno squillo

Uno squillo di
telefono che
non ha risposta...
Cosa cela uno squillo
di telefono?
Una richiesta... sempre.



È il ponte antico

È il ponte antico
crollato
caduto
fatiscente
che fa da supporto
a tanto verde.
Verde che si tinge
di giallo ocra
e che risplende
nella sfera
dell'acqua
che giù si estende.
Del muro di quel ponte
la natura
s'è appropriata
occupandone
gli spazi già esistenti
con chiove di verde
prorompenti..

Potete crocifiggere

Potete crocifiggere
tutto il mio corpo
ma non date
dolore
alla mia anima
straziata da
continui dubbi e
incertezze.

La noia che annoia

La noia
che annoia
rende noioso
il vivere
che annoiandosi
si fa.

Io ti annoio
e tu annoi me
la noia è il
contagio
più noioso
che c'è.

Scrivo per

Scrivo per
noia
mi muovo
vivo e respiro
tormentata
dalla noia.

Ci sono tanti

Ci sono tanti
modi
di piangere
di rabbia
di gioia
e perché no
anche di noia.



Anemoni o papaveri

Anemoni o papaveri
e chi lo sa!
È il solito vaso di fiori
come esercizio
per l'abilità.

Un tempo

Un tempo
la fiducia
nella vita
m'inebriava
sollevavo
i problemi
come fa il vento
con le foglie
d'autunno.
Avevo la forza
degli anni
e la speranza
di chi non ha
ancora vissuto.

Non t'avrei

Non t'avrei
mai strappato
alla tua vita
fatta di lunghi
sospiri e
sofferenze...

Non t'avrei
mai trasferito
nel mio cuore
assetato di gioia
intriso di dolore.

Non t'avrei...
se non avessi
visto nei tuoi occhi
quella richiesta d'amore
così tanto simile
alla mia.

I tuoi occhi

I tuoi occhi
sanno parlare
ed esplicitare
cose difficili
da poter dire.

I tuoi occhi
si trasferiscono
nei miei
facendoli vedere...
e nella mente
facendola capire...

I tuoi occhi
dal colore strano
brillano
di purezza
al sole d'agosto.

Avrei voluto

Avrei voluto
dirti di no
perché è
un impegno
prendersi cura
della tua anima
ma c'era la mia
che sottovoce
insisteva
perché
un pezzo di cuore
ti consegnassi.
Non è stato difficile
lo so
e non posso
recriminare
quella parte di me
che non è perduta
ma è da te che
l'ho depositata.

Ho smesso di cercare

Ho smesso di cercare
ho scoperto
il piacere di ritrovare
i posti le cose
e l'abitudine del fare.

È il vento

È il vento
che accarezza
a volte lieve
a volte in picchiata
la mia pelle.
Lui s'infla
negli angoli
più riposti
del mio corpo
che nudo
sotto il sole
d'agosto
palpita
ad ogni sua
ventata.

C'è il sole

C'è il sole
che fa la sua parte
penetra nella
mia pelle
e la trafigge
coi suoi
raggi d'amore,
dono di sua maestà
re del cielo.

Sono diventati due

Sono diventati due
i dodici mesi
che formano
un anno.

La tua piccola vita
va festeggiata
coi rituali
che tutti sanno.

La tua piccola vita
che è qualcosa
di grande
aggiunge ai miei
anni
uno scopo in più.

Questo trascorrere

Questo trascorrere
del tempo
mi tormenta ancora
fugge e mi sfugge...
vorrei fermarlo
ora per ora.

Quando il peso

Quando il peso
sul cuore
prende il sopravvento
alla dignità e al tuo
onore
è giunta l'ora di negare
anche ciò
che più di tutto
vorresti avere.



È una poltrona

È una poltrona
comoda e invecchiata
a reggere un nudo
su di essa
accomodato.
Il pube è il baricentro
e rende il tutto
decentrato
nel chiuso
di una stanza
dal colore anticato.

I sogni irrealizzabili

I sogni irrealizzabili
restano tali
guai tentare
di farli diventare
reali.

Sono un garbuglio

Sono un garbuglio
di trame
i miei pensieri
che da rosei
si fanno
quasi sempre
bui e neri.

Spiegarsi

Spiegarsi i
meccanismi
per cui si tende
a scappare
è cosa difficoltosa
nel dire e non
nel fare.

Quella tua vocina

Quella tua vocina
cattiva
me la puoi prestare?
Penso sia giunto il
momento
che mi possa servire
anzi il pensiero negativo
a volte
può salvare.



Dall'alto della roccia

Dall'alto della roccia
un costone
s'è staccato e
in briciole
sulla spiaggia
s'è tutto frantumato.
Gioielli in
quest'angolo di mare
azzurro come il cielo
dall'orizzonte
sfumato.

Ho trasferito

Ho trasferito
il mio bagaglio
d'amore
su di te che
non conoscevo.
“Ho traslocato”
ti dissi
e tu eri felice
di questo passaggio
d'amore...
perché è così
si cerca casa
quando
quella che hai
non ti basta più.

T'ho appena

T'ho appena
incontrato
e già devi
partire...
so che non posso
fermarti
e questo mi
riempie
di dolore.

La bellezza

La bellezza
è innocenza.

L'ho sognata

L'ho sognata
tante volte
una voce che
si lamentasse
perché le davo
poco amore...
L'ho trovata
anche se non
pensavo
avesse gli occhi
e i tuoi capelli
color oro.



A volte

A volte
t'accarezzo
col pensiero
che vola
come aquila
nitida nel cielo.

A volte sento
il suono
della tua voce
roca e smorzata
col suo lento
progredire
di tonalità
quando è più
lungo
il pensiero
da dover dire.

Ho ancora

Ho ancora
davanti agli occhi
te e quel basilico
tra le tue mani...
te e il basilico
d'amore
offerta inusuale
per chi
non ama cucinare.

Le tue lacrime

Le tue lacrime
che scendono
sul tuo viso
sono gocce
di mare
intrise di
dolore
dove si può
navigare
senza paura
di annegare.

So che giochi

So che giochi
nel dire
che non sai
se arriverai
ma l'attesa di te
mi rasserena
anche se dovessi
aspettarti invano
perché bella è
l'attesa che vive
d'illusioni
nella speranza.
che tu ritorni.

La serenità

La serenità
è un attimo
leggero
in cui tutto
non sembra
più buio
e nero.

La rincorro
ma lei
non si fa
acchiappare..
pare e
riappare
senza il mio
volere.

Mi sento

Mi sento
un clown
allegra fuori
triste dentro.

Ma l'onda

Ma l'onda
porta alla
deriva
o trascina
a riva?

Ho comprato

Ho comprato
una tregua
per fermare
l'attacco
ho interrotto
ogni contatto
che mi procurava
danno.

Se vendete
scampoli
di serenità
sono pronta
ad acquistarli
tutti
anche senza sconti
visto che
me ne servono tanti.

Ti aggrappi

Ti aggrappi
ai colori
del tramonto
per renderti
felice...

Il tramonto
che felice
non è...
alle sue sfumature
opalescenti
così difficili
da afferrare
farle tue
ed ingoiare.

A volte

A volte
vale più
una resa
di un attacco.

Hai onde sonore?

Hai onde sonore?

Il vento ti sussurra
i miei stati d'animo?

Quale mistero
si nasconde in te
dolce creatura?

Un campanello

Un campanello
per chiamare
gli angeli?
originale proposta
ma a che serve
se tu sei con me...

Scherzo
è il regalo più dolce
che c'è..

Un cuore-campanello
per chiamarti
tu non sai quali
emozioni può
scatenare dentro...

I trilli del campanello

I trilli del campanello
che m'hai donato
emanano dolci suoni
da telepatie sconosciute
dolci suoni
tra bolle di sapone
legati da un nastro
colore del mare...

Avrei voluto

Avrei voluto
abbracciarti
ma l'unto della crema
me l'ha impedito...

Tu ti affanni

Tu ti affanni
nel parlare e
le tue parole
sono melodie
di suoni lontani
da cui farsi cullare...



L'unità di misura

L'unità di misura
parte dal capo
che condiziona
l'armonia
del corpo disegnato.
La linea scende
lungo collo braccia
e forma i seni
ma continua sino
ai glutei tondi e pieni
il pube segna
un traguardo
che sa di
femminilità
ma non interrompe
la linea
che giù fino
alle gambe
arriverà.

La palla di fuoco

La palla di fuoco
si muove
scendendo
lentamente
fino a sfiorare
il mare
che piano piano
la divora.

Conquista

Conquista
i territori
della mente
conquisterai
i territori
delle menti.

La bambina

La bambina
ha paura
del buio
perché non sa
quale mostro
le apparirà.
Ma che i mostri
esistono
per davvero
quando la bambina
lo scoprirà?

La cattiveria

La cattiveria
ha rughe
profonde
come calanchi.

Cara Silvia

Cara Silvia
conoscerai
i dispiaceri
della vita
ed io non potrò
fare niente
per evitarteli,
dicono però
che è giusto
forgiarsi per
affrontarli
togliersi di dosso
ogni traccia
d'innocenza
per non morire.

Ti sei

Ti sei
vicino a me
rannicchiata
e fiduciosa
lentamente
nel sonno
sei scivolata.



Tu spensierata

Tu spensierata
i tuoi capelli
giri e
di fulgore
brilli
in questa notte
stellata.

Il sudore del ballo
ti fa bella e
modulando
il tempo
questa vita vivi.

Le nostre infanzie

Le nostre infanzie
ritrovate..
le nostre risate
agli altri incomprese..
è così che la vita
si riempie per noi
di gioia infinita.

Tu leggi

Tu leggi
lentamente
le mie rime
e la tua voce
è un canto
conosciuto..
sembra la mia..

Un solo bacio?

Un solo bacio?

Siamo al risparmio?

Nessuno forse mai

Nessuno forse mai
riuscirà
a colmare
le tue lacune
d'amore.
Una goccia
nell'oceano
non cambierà
il mare
né il flusso
delle sue correnti
che continueranno
i loro percorsi
imperterriti
dinanzi ad ogni dolore.

È così difficile

È così difficile
da capire..
bisogna saper
volare...

Padre nostro

Padre nostro
sangue
sudore
lotte
dolore
questo è
il nostro pane
quotidiano...
siamo tutti indotti
in tentazioni
nè vogliamo
liberarci
da ogni male
nelle nostre azioni.



Le peonie vivono ancora

Le peonie vivono
ancora
anche se sono state
tagliate
i loro steli
dall'acqua
ora sono
bagnati.
È un vaso
di cristallo
tondo
come una sfera
a reggerli
per un giorno
prima che venga sera.

È una logica

È una logica
che non mi
appartiene
ruminare parole..
meglio rimuginare
pensieri...

Sei una carica

Sei una carica
esplosiva
finalmente
disinnescata
devi recuperare
parte della gioia
rubata...

Lo struggimento

Lo struggimento
per qualcosa di
indefinito o per
qualcuno
è una sofferenza
dell'anima che
rovistando
nei meandri
del proprio dolore
non trova e
non riesce ad
addebitare
ad un vero perché
la causa
del suo soffrire.

Vivere per fiorire

Vivere per fiorire
sempre pur vita è...
la cavolaia posa
le sue ali in volo
sul glicine
che in fiore è...

Scrivere

Scrivere per non
morire
lasciare un segno
che faccia
ricordare agli altri
qualcosa di te.

Il labirinto

Il labirinto di
Dedalo a Cnosso
che costruì
per nascondere
il minotauro.

Il labirinto
dell'orecchio
con cui ascoltare
per sapere dove andare.

Il labirinto dell'anima
dove ci si può perdere
e dannare.

Il labirinto
della mente dove
la follia ci può
sopraffare.

“Sogni d’oro”

“Sogni d’oro”

Voglio il platino.

È come stare

È come stare
in una sfera
di cristallo
e navigare
nell'acqua ch'è
ossigeno per me.
È come scrutare
un mondo
ch'è reale
che mi sfiora
mi tocca ma
che per me
reale non è.



Schizza la schiuma

Schizza la schiuma
in alto
fino a toccare
il cielo...
sfiora un'ala
di gabbiano
insieme ad uno stormo
in volo...

Svegliarsi

Svegliarsi e
trovare il sole
che bacia
la mia pelle
di mattina
quand'è dolce
riprendersi
la vita
e accorgersi
che ancora
non è finita...

Ci sono voluti

Ci sono voluti
anni
perché questa casa
la sentissi mia.
Quando arrivai
c'erano ancora
l'anima e i sussulti
di chi l'abitava
finanche l'odore
non se ne andava.
Ogni casa ha un
suo mistero
forse più d'uno.
È un contenitore
di cose che
lasciano il segno
di chi l'ha vissuta.

Non serviranno

Non serviranno
le mie lacrime
ad interrompere
lo scorrere
degli eventi.
È un flusso
inarrestabile
dove ogni sentimento
rimane sospeso
nel vento.

Odio ogni addio

Odio ogni addio
e le sue celebrazioni
fatte di parole
e di “vedrai sarà
tutto come prima”
Ma la distanza
non lascia che
ricordi
di quello ch’è stato
e non sarà.



Sei troppo giovane

Sei troppo giovane
per capire
cosa si prova
a sentire
che lo scorrere
della vita
sta per finire.
Sei troppo giovane
per apprezzare
l'esistenza...
sentire ch'è duro
pensare di stare
senza.

Grande

Grande
è una
dimensione
ma grande
è anche
una quantificazione.
Grandi sono
uomini importanti
che nella vita
fanno cose
eclatanti.
Grande è
la tua bocca
rossa come
un cuore.
Grandi sono
i tuoi occhi
che sanno di
vero amore.
Grande può
essere una
metafora
per quantificare
un sentimento
del cuore.

L'amore

L'amore non
ha bisogno
di perfezione
anzi il più delle
volte
ama l'imperfetto.

L'attesa

L'attesa
è la speranza
che lei verrà
raccolgerà
i suoi lunghi
capelli
in una crocchia
e senza parlare
lei verrà
portando con sè
il suo profumo
d'incenso e
di mistero.
Voglio che
venga a me
ogni mattina
e la sera
e ogni giorno
fino alla fine.
Domani
no stamattina
devo dirle
che l'amo
più di prima.

L'amore era finito

L'amore era finito
e lo sapevi
anche se in fondo
tu ci speravi
in quell'incanto
di parole appese
che mi lasciavano
ogni volta
senza fiato.

Mezze bugie
o mezze verità?

Siamo tutti
attori di parole
pronti a colpire
con crudeltà.



È la teiera blu

È la teiera blu
che sa d'antico
mentre il coltello
è lì per essere
usato.

Le arance
in fila indiana
dal canestro
son cadute..
il tutto è
dall'aria sostenuto.

Anime vaganti

Anime vaganti
dal volto oscuro
dal portamento
stanco
relitti umani
delle carrette
del mare
al di là del quale
c'è l'Africa
dal volto nero.
La loro presenza
è forte
e genera
tristezza.

Kamarina

Fascino
di una necropoli
frammenti
di storie perdute
di vasi ritrovati
di elmi
di bronzo
sfasciati
in guerre
combattute
di vite spezzate
in un tempo lontano
vissute.



Il dolore

Il dolore
è sempre legato
alle speranze
perdute
ai sogni
naufigati
alla vita
che non dà
alle promesse
non mantenute.

Sfuggire il dolore

Sfuggire il dolore.

Imbalsamarlo
per renderlo
eterno.

Perché
l'eternità
è morte.

Soffocarlo
alla vita
e alla capacità
che ha
di fare soffrire.

La tartaruga

La tartaruga
è viva
cammina lentamente
troppo
mentre attraversa
l'asfalto.
Dall'altra corsia
due auto
sfrecciano veloci
troppo
tanto che so già
non servirà
tornare indietro
la carcassa
gialla e nera
è squassata
le viscere
ancora calde
spiaccicate
a terra
sembrano
dure a morire.
Vorrei ricompirla
e tornare
a qualche
secondo prima
per fermare
il tempo.



Il canadair

Il canadair
sorvola
ripetutamente
la costa
dirigendosi
a più riprese
a pelo d'acqua
verso
l'orizzonte.
Sembra
in difficoltà
ma è solo
un secondo
il tempo
di fare
il pieno
e ripartire.
Su per i monti
dove il fuoco
brucia
seminando
morte
tra alberi
secolari
e vegetazione
spontanea.

I ricordi

I ricordi
si affastellano
nella mente
e riemergono
nonostante
il tentativo
reiterato
di non farli
rinvenire.

La commozione
per quel che era
per il passato che
non ha più vita
e allora
ci si aggrappa
al futuro
e a quello che
ancora resta.

Nota sull'Atrice

Silvana Palazzo, fondatrice e direttrice della Rivista *Re-dazione Unical*, è autrice di testi saggistici e letterario-poetici.

Per l'attività letterario-poetica:

Relazioni di Psiche, pref. Francesco Leonetti, Periferia, 2009;
Insomnia a Barcelona, in italiano e spagnolo, Le Nuvole, 2010;

Il meme è un seme, pref. Gennaro Mercogliano, Centro Jazz Calabria, 2011;

Il silenzio, audiolibro, id., 2011;

Francesco Leonetti. Il ritorno in Calabria (id.), rist. 2013, pref. Vincenzo Ferraro;

Le stagioni della mente, pref. Maurizio Soldini, id., 2013;

Poesie di un'estate, Manni, 2015;

La giusta strada del ritorno, pref. Giorgio Linguaglossa, Progetto Cultura, 2016..

Ha collaborato per vari editori a diverse antologie:

L'impoetico mafioso, CFR, 2010;

Frammenti di-versi, VI Biennale d'Arte Contemporanea Magna Grecia, 2011;

Corrispondenza di poesia, Pandosia, 2011;

Cronache di Rapa Nui, CFR, 2013;

Enciclopedia degli autori di poesia dell'anno 2000, id., 2012;

Comunità nomadi, deComporre Edizioni, 2014;

Bustrofedica, Limina Mentis, 2015;

Il rumore delle parole, Edilazio, 2014;

Chorastikà, Limina Mentis, 2015;

Sotto sfratto, id., 2015;

Soglie, id., 2016;

Bail In, id., 2016;

Spending Revue, id., 2016;

In Vino Vanitas, id., 2016;
Stiamo tutti mali, id., 2016;
Traguardi, id., 2016;
XXX, id., 2016.

Ha ideato e diretto sulla rivista Redazione Unical il Laboratorio di Scrittura Creativa.

In materia di ricerca sociale ha prodotto nel 2003, per i tipi del Centro Editoriale e librario dell'Università della Calabria, il volume *Omicidi nel Cosentino 1998-2001* (*). Da segnalare altri lavori saggistici per le Edizioni Periferia di Cosenza quali:

L'omicidio relazionale (*), 2004;
Mente Media Cervello, 2004;
Grandi Processi, 2005;
Catastrofi esistenziali (*), 2006;
La crisi relazionale, 2006;
Delitti quotidiani, 2007.

Altri lavori saggistici:

Un Centro per la Legalità, sull'attività trentennale del Centro di Ricerca e Documentazione sul fenomeno mafioso e criminale dell'Università della Calabria, 2008;

Un Centro per la legalità. Contributi di Redazione (Redazione Unical), 2014.

Da segnalare altresì nel quadro dell'attività del Centro predetto:

E adesso leggeteci tutti, I.T.C. Serra, 2006;
Ribellismi (*), Falco ed., 2009;
Eros e Thanatos Delitti di relazione, pref. Giorgio Linguaglossa, CJC, 2011;
Cara Prof Diari di classe, pref. Giuseppe Greco, CJC, 2012.

Fra i saggi brevi si segnalano quelli sul racconto breve cfr. AA.VV. *Seguendo Giangurgolo*, Pandosia, 2012 e sulla psicocritica in poesia cfr. prefazione a P. Bellanova, *Ascoltare le stelle*, CJC, 2010 e M. Morrone, *Ombra di luce*, 2012.

Suoi testi sono presenti in vari blog di poesia contemporanea.

Per il volume *Relazioni di Psiche* ha ottenuto il riconoscimento speciale della giuria nell'ambito del Premio Internazionale Fuoco Sacro dell'Arte (Unical, 2009).

Per *Mente. Media. Cervello* ha ricevuto il Premio "Donna e Scrittura", Roma, 2004. È componente di giuria di concorsi letterari e poetici.

Hanno scritto di lei: "occorre osservare giustamente che dopo i grandi esempi storici in Italia, espressionisti o propri delle avanguardie, si presenta qui una compilazione nuova, insieme letteraria e spesso riflessiva o intellettualistica" (Francesco Leonetti);

"la poesia della Palazzo in questo serpeggiare tra fisica e metafisica è straniante e straniata, tutta presa nello spaesamento di un continuo rischio di perdersi, anzi di perdita, all'apparenza, di già conclusa" (Maurizio Soldini);

"l'adozione del versiculus è inarcatura e frangimento d'un verso canonico (...) per una misura breve, secondo una lezione che ha in Apollinaire e in Ungaretti i suoi maestri indiscussi (Gennaro Mercogliano);

"Silvana Palazzo ci racconta la sua personale esperienza di questa morte del linguaggio, del fallimento della parola dinanzi alla disumanizzazione del mondo e dell'arte" (Giorgio Linguaglossa);

"... attraverso le intricate vie della vita. segnala la bellezza dell'incontro con la natura e la mescolanza di realtà quotidiana e di gioco rappresentativo in versi e pagine di meditata e appassionante poesia" (Vincenzo Napolillo);

"... freschezza espressiva che non si colora e non si appanna di aggiunte improprie ma riesce a restare approccio con la vita" (Dante Maffia).

www.silvanapalazzo.it (*) coautrice

Finito di stampare
nel mese di febbraio 2017
Universal Book srl - C.da Cutura, 236 - Rende